

Sono ammalati:

Cimorelli — Cornaggia.
De Giorgio.
Falcioni — Fazi Francesco.
Ginori-Conti — Giolitti.
Mirabelli.
Nitti.
Rasponi — Rizzetti.
Silvestri — Solimbergo.
Toaldi.

Assenti per ufficio pubblico:

Maraini Emilio.
Pompilj.

Ora dovremmo passare alla discussione degli articoli del disegno di legge sullo stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie.

Molte voci. A domani! a domani!

PRESIDENTE. Il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

Interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il presidente del Consiglio per conoscere quale condotta intenda di tenere il Governo di fronte allo sciopero dei signori ferrovieri.

« Brunialti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere dell'efferato assassinio dell'italiano Ernesto Biggio, consumato in Cordova il 4 febbraio ultimo da un ufficiale di polizia, e dei provvedimenti che il ministro intende prendere al riguardo per ottenere che il Governo della Repubblica Argentina punisca esemplarmente l'assassino ed indennizzi dei danni la famiglia dell'assassinato.

« De Seta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se, per agevolare la carriera dei sottufficiali e di fronte alla scarsità dei medesimi che si avvera in taluni reggimenti, non riterrebbe opportuno di regolare l'avanzamento e la destinazione dei sottufficiali stessi per corpo d'armata.

« Di Saluzzo »

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Onorevole presidente, desidererei rispondere alla prima di queste interrogazioni.

PRESIDENTE. Le interrogazioni testè lette saranno iscritte nell'ordine del giorno; e do la facoltà di parlare all'onorevole presidente del Consiglio per rispondere alla prima di esse.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Quantunque finora non si sia verificato che un principio di sciopero a Napoli, ed in qualche altra città minore, noi crediamo che la cosa sia della più grave importanza.

Abbiamo ferma fiducia che possano prevalere i consigli della ragione e ch'essi valgano a persuadere anche i più riottosi dell'assoluta inutilità di questi mezzi, per conseguire intenti economici e morali i quali possono essere sostenuti e difesi, e lo devono essere in ogni caso, ma soltanto con mezzi civili.

Lo sciopero non può essere consentito, nè riconosciuto come un mezzo civile di far valere le proprie ragioni. *(Benissimo! Bravo!)* Tutti gli interessi del paese sono impegnati e sacrificati nello sciopero ferroviario. *(Vive approvazioni)*. Nessuno ha diritto di sovrapporsi a questi interessi supremi *(Benissimo!)* e far valere i propri, fessero pure i più giustificati e sacrosanti... *(Approvazioni)*

Voci. E non lo sono.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Ripeto, noi abbiamo ancora la speranza di ricondurre alla ragione con mezzi persuasivi (con quei mezzi che consiglia un sentimento d'interesse, di vero e proprio interesse per questa classe) di ricondurre alla ragione i traviati. Ma se questa nostra speranza dovesse fallire, io dichiaro alla Camera che il Governo è conscio dei suoi doveri e li saprà adempiere *(Approvazioni — Commenti)*.

Noi abbiamo piena fiducia che col favore dell'opinione pubblica, assolutamente concorde nel suo giudizio...

Voci. È vero!

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. ...ci sarà cosa facilissima mantenere l'ordine e la tranquillità nelle nostre città. Provvederemo ad attenuare quanto più sarà possibile gli inconvenienti e i danni, che potessero derivare dallo sciopero, o da qualche suo tentativo. Procureremo di mantenere possibilmente intatti ed incolumi i pubblici servizi;